

Autorità Competente:**PROVINCIA DI TARANTO**

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" -

Protezione Civile - Approvvigionamento idrico

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

Gestore:**SERVECO S.r.l.**

Viale delle Imprese n.3, Zona P.I.P.

74020 Montemesola (TA)

P.IVA: 00788970739

Tel.: 099/5671111 - Fax: 099/5671112

Web: www.serveco.it - E-mail: serveco@serveco.it - PEC: serveco@pec.serveco.it

SERVECO S.r.l.
Amministratore Unico
(Rag. Pietro Vito CIRULLI)

IMPIANTO COMPLESSO PER LO STOCCAGGIO (DEPOSITO PRELIMINARE E MESSA IN RISERVA) TRATTAMENTO FISICO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE, RICONDIZIONAMENTO PRELIMINARE DI RIFIUTI URBANI (AD ESCLUSIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI INDIFFERENZIATI) E DI RIFIUTI SPECIALI, PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (Codice IPPC ex 5.1.-5.3. ora 5.1.c.d.-5.3.a).III.-5.3.b).II.-5.5.)

Zona Industriale, Contrada "Specchia Tarantina", S.P. Martina Franca-Villa Castelli
74015 Martina Franca (TA)

Oggetto:

DOMANDA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)

(ai sensi dell'art.29-octies del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006)

Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tutela dell'Inquinamento Atmosferico - IPPC/AIA della Regione Puglia n.730 del 24/10/2008

Determinazione del Dirigente del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia n.14 del 05/10/ 2011

Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia n.74 del 28/11/2013

Allegato:

-

Elaborato:

Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

27/02/2015

00

Prima emissione

Data:**Rev.:****Causale:****Consulenza Ambientale:**

Via Mottola km 2,200, Zona Industriale

74015 Martina Franca (TA)

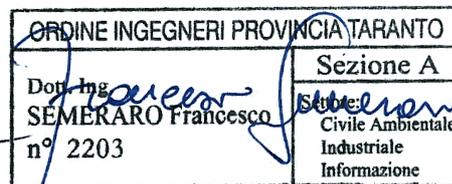
P.IVA: 02188170738

Tel.: 080/4856622 - Fax: 080/4855814

Web: www.consea.eu

E-mail: consea@consea.eu

PEC: consea@pec.consea.eu

Tecnici:

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

INDICE

1. Premessa.....	2
2. Confronto con le BAT applicabili.....	4
1.1 BAT adottate per lo stoccaggio.....	4
1.2 BAT adottate per il trattamento chimico-fisico.....	26

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

1. PREMESSA

La presente Relazione Tecnica, che illustra il confronto tra il funzionamento dell’installazione, le tecniche descritte nelle conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques) applicabili e i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, è stata redatta in adempimento a quanto disposto dallo stesso articolo 29-octies, comma 5, anche ad integrazione dell’elaborato “*Relazione Tecnica sull’aggiornamento delle informazioni necessarie al rinnovo dell’AIA e sul confronto con le BAT*”, già agli atti, ai fini dell’ottenimento da parte della Provincia di Taranto del rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l’impianto IPPC (Codice IPPC ex 5.1.-5.3. ora 5.1.c.d.-5.3.a).III.-5.3.b).II.-5.5.) ubicato nel Comune di Martina Franca (TA), in Zona Industriale, alla Contrada “*Specchia Tarantina*”, Strada Provinciale Martina Franca-Villa Castelli, denominato:

IMPIANTO COMPLESSO PER LO STOCCAGGIO (DEPOSITO PRELIMINARE E MESSA IN RISERVA), TRATTAMENTO FISICO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE, RICONDIZIONAMENTO PRELIMINARE DI RIFIUTI URBANI (AD ESCLUSIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI INDIFFERENZIATI) E DI RIFIUTI SPECIALI, PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

La SERVECO Srl (Gestore), con sede legale nel Comune di Montemesola (TA), alla Zona PIP, Viale delle Imprese n°3, Codice fiscale e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00788970739, è autorizzata all’esercizio dell’impianto in questione, giusto provvedimento di AIA, per il quale appunto si chiede il rinnovo, rilasciato dall’Ufficio Tutela dell’Inquinamento Atmosferico – IPPC/AIA della Regione Puglia con Determinazione del Dirigente n°730 del 24/10/2008.

Tale titolo autorizzativo è stato successivamente aggiornato dalla Determinazione del Dirigente del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia n°14 del 05/10/2011 e dalla Determinazione del Dirigente dell’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti n°74 del 28/11/2013.

Si specifica che, per quanto non espressamente riportato e/o illustrato nella presente relazione tecnica, si rimanda ai restanti elaborati (Allegati e Schede) a corredo della domanda di rinnovo in questione, redatti per conto della CONSEA Srl, con sede in Martina Franca (TA) alla Via Mottola km 2,200, Zona Industriale, Codice Fiscale e Partita IVA 02188170738, da professionisti abilitati a norma di legge e regolarmente iscritti negli Albi Professionali di appartenenza.

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

Data: 27 febbraio 2015 – **Revisione n°:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 3 di 28

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

*Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)*

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

2. CONFRONTO CON LE BAT APPLICABILI

Relativamente al confronto tra il funzionamento dell'installazione (o impianto) in oggetto e le tecniche descritte nelle conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques) applicabili ci si riferisce a quanto disposto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29/01/2007: «Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.».

1.1 BAT adottate per lo stoccaggio

Le BAT per le attività di stoccaggio sono individuate al paragrafo D.1 “Tecniche di stoccaggio” dell’Allegato 1/1 “Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione dei rifiuti (Trattamento dei PCB, degli apparecchi e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio)” del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29/01/2007.

Di seguito si fornisce una lista di controllo riguardante l'applicazione delle tecniche indicate.

D.1.1 Tecniche generali da considerare nella individuazione delle B.A.T. relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
La prima fase dello stoccaggio di rifiuti comune a tutte le tipologie di impianto è quella del controllo dei materiali, degli apparecchi e dei rifiuti in ingresso che prevede la messa a punto di: 1. procedure di preaccettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo;	100%	Sono attuate procedure di preaccettazione dei rifiuti.
2. procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	100%	Sono attuate procedure per l'ammissione allo stoccaggio.

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1 Tecniche generali da considerare nella individuazione delle B.A.T. relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
L'Operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti. Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.	100%	Tutta la documentazione relativa al veicolo adibito al trasporto viene richiesta al titolare del trasporto con adeguato anticipo. Viene eseguita la verifica anche in fase di scarico.
Ai fini dell'individuazione delle aree idonee alla localizzazione degli impianti dovrà essere garantito che: a. le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti;	100%	L'impianto è ubicato in Zona L (Zona Agricola Industriale) come da classificazione del vigente Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Martina Franca (TA) e ed è situata nelle immediate vicinanze della SP Martina Franca-Villa Castelli.
b. il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale;	100%	L'impianto è completamente recintato con muratura realizzata mediante blocchi di calcestruzzo da 30 cm di spessore per un'altezza di 2 m circa; esiste inoltre su uno dei lati di confine dell'impianto un'area a verde in cui sono state piantumate anche delle essenze autoctone.
c. l'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	100%	Il personale addetto allo stabilimento è adeguatamente formato/informato sulle corrette procedure da seguire per quelle che sono le attività svolte.

Data: 27 febbraio 2015 – Revisione n°: 0 – Causale: Prima emissione

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1 Tecniche generali da considerare nella individuazione delle B.A.T. relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
d. a chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;	100%	È previsto un piano di dismissione dello stabilimento e ripristino secondo le future destinazioni dell'area che a vocazione commerciale-industriale
e. l'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	100%	La capacità massima di stoccaggio istantaneo autorizzata è pari a 750 tonnellate, tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, mentre la capacità massima di trattamento autorizzata è di 100 tonnellate/giorno, tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, per un quantitativo massimo annuo di 15.000 tonnellate. Solo per il rifiuto non pericoloso identificato dal codice CER 160103 "pneumatici fuori uso" il quantitativo massimo annuo di stoccaggio (R13 messa in riserva) è di 30.000 tonnellate.

D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
Modalità di stoccaggio dei rifiuti appropriate e realizzate in condizioni di sicurezza contribuiscono a ridurre la generazione di emissioni indesiderate ed i rischi di sversamenti. Uno stoccaggio separato per tipologie di rifiuti omogenee è necessario per evitare incidenti dovuti alla reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali.	100%	Rifiuti contenuti in imballaggi e contenitori eventualmente omologati comunque idonei all'uso. Rifiuti stoccati in maniera separata per stato fisico e per pericolosità. Rifiuti pericolosi stoccati al coperto.
Lo stoccaggio dei rifiuti, all'interno dell'impianto di trattamento, pertanto, deve essere effettuato nel rispetto di alcuni principi di carattere generale quali: a. devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi;	100%	I mezzi di trasporto dei rifiuti non sono parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi.

Data: 27 febbraio 2015 – Revisione n°: 0 – Causale: Prima emissione

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 6 di 28

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
b. le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento;	100%	L'area in esame dista più di 15 km dalla linea di costa; non è presente una ben definita rete idrografica superficiale, non essendo presenti fiumi, torrenti o canali. Le movimentazioni di rifiuti all'interno dello stabilimento sono ridotte al minimo.
c. tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura;	100%	Le aree di stoccaggio sono ubicate al coperto e i cassoni scarrabili contenenti rifiuti non pericolosi sono dotati di idonei sistemi di copertura rimovibile
d. le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne;	100%	È previsto un sistema di captazione e raccolta delle acque meteoriche sui piazzali esterni.
e. deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia;	100%	Le acque meteoriche di prima pioggia che si raccolgono sull'intera superficie scoperta dell'impianto vengono raccolte e trattate in un impianto di trattamento specificamente dedicato.
f. le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;	100%	-
g. deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata;	100%	Il Gestore è autorizzato per una capacità istantaneo pari a 750 tonnellate, tra rifiuti pericolosi e non pericolosi. Il rispetto di tali limiti è garantito dall'attuazione di un sistema di gestione certificato UNI EN ISO 9001 mediante strumenti cartacei ed informatici.

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
h. deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;	100%	I rifiuti sono stoccati in zone coperte dell'impianto dotate di opportuni bacini di contenimento a tenuta stagna, al fine di evitare la diffusione di accidentali sversamenti liquidi, che, eventualmente, vengono raccolti ed idoneamente smaltiti presso impianti terzi autorizzati. I rifiuti incompatibili chimicamente e fisicamente vengono stoccati in settori non adiacenti.
i. deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti;	100%	All'interno dell'impianto sono presenti sostanze adsorbenti di tipo generale, da utilizzare per il contenimento e la raccolta di sversamenti accidentali. Tali materiali, una volta utilizzati sono smaltiti come rifiuto a norma di legge.
j. gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila);	100%	-
k. deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito;	100%	È presente un piano di emergenza (previsto dalle procedure del Sistema Certificato ISO 9001/ISO 14001).
l. le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa);	100%	L'intero impianto è dotato di sistema antincendio con idranti ad acqua ed estintori mobili a polvere. Le aree di stoccaggio sono dotate di sistema indipendente di drenaggio del pavimento e raccolta delle acque.

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
m. deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti;	100%	Cfr. l'Allegato 3 "Planimetria, prospetti e sezioni dell'impianto" della documentazione allegata all'istanza di rinnovo dell'AIA. I serbatoi di stoccaggio vengono periodicamente sottoposti ad operazioni di pulizia dai sedimenti.
n. i serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura;	100%	Gli sfiati dei serbatoi sono convogliati ad un unico filtro a carboni attivi tramite un sistema di aspirazione da azionare durante la fasi carico/scarico. I serbatoi sono dotati di misuratori di livello ed allarmi visivi e sono sottoposti a regolare manutenzione.
o. le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti;	100%	-
p. le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrato, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili;	100%	Le tubazioni relative ai serbatoi sono esterne.
q. i serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra;	n.a.	I serbatoi sono fuori terra.
r. i serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme;	100%	Tutti i serbatoi fuori terra, per rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, sono dotati di dispositivo di sovrappieno del liquido, mediante livello a galleggiante, che interviene direttamente sulla pompa di mandata, interrompendone il funzionamento, quando il livello raggiunto all'interno del serbatoio supera il limite stabilito, al fine di evitare pericolosi traboccamenti di rifiuti.

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
s. i serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità;	100%	Bacino di contenimento in cls armato, reso impermeabile mediante vernice epossidica, di capacità superiore al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e comunque maggiore del 110% del serbatoio di maggiore capacità.
t. dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi;	100%	-
u. non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra;	100%	L'integrità dei serbatoi viene verificata periodicamente mediante ispezioni visive. (Manutenzione ordinaria prevista dal sistema ISO 9001:2008)
v. dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.	100%	L'area dello stabilimento è completamente impermeabilizzata
Alcune tecniche di valenza generale da tenere presente per la riduzione degli odori connessi con le attività di stoccaggio dei rifiuti sono: w. ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio;	100%	-
x. movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento;	100%	Gli sfati dei serbatoi sono convogliati ad un filtro a carboni attivi tramite un sistema di aspirazione da azionare durante la fasi carico/scarico.

Data: 27 febbraio 2015 – Revisione n°: 0 – Causale: Prima emissione

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 10 di 28

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
y. immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odoriferi in edifici chiusi.	100%	Fusti e cisternette che possono contenere sostanze odorifere sono stoccati nel capannone.

D.1.1.1.1 Tecniche da tenere presente nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
Lo stoccaggio al coperto dei rifiuti contenuti all'interno di contenitori ha il vantaggio di evitare che le acque meteoriche che dilavano le aree di stoccaggio si contaminino a causa di sversamenti accidentali, anche pregressi, e di aumentare la vita utile dei contenitori. Tale tecnica evita, inoltre, la formazione di emissioni causate dallo stoccare assieme sostanze tra loro incompatibili, che potrebbero reagire tra loro. Va tuttavia rilevato che la manipolazione dei rifiuti è di norma più complessa all'interno di aree coperte di quanto non lo sia in aree non coperte.	100%	-
Lo stoccaggio dei rifiuti in fusti o in altre tipologie di contenitori deve essere effettuato avendo cura che: a. i rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al di sotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture;	100%	I rifiuti contenuti in fusti e cisternette sono immagazzinati al coperto.
b. le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili;	n.a.	Non sono utilizzati container destinati alle spedizioni
c. gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso;	100%	Il capannone è realizzato con strutture in c.a. e tamponamenti in muratura costituita da blocchetti pressovibrati, intonacato esternamente.

Data: 27 febbraio 2015 – Revisione n°: 0 – Causale: Prima emissione

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 11 di 28

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.1.1 Tecniche da tenere presente nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
d. il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio;	100%	Il tetto del capannone ed il piazzale sono dotati di opportune pendenze per consentire un adeguato drenaggio.
e. il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente;	100%	Il pavimento del capannone è realizzato in cls di tipo industriale.
f. le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole;	100%	-
g. i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;	100%	-
h. i contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta;	100%	-
i. i contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui;	100%	La movimentazione dei contenitori avviene seguendo istruzioni scritte
j. siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione;	100%	Il capannone è dotato di opportune aperture che garantiscono un adeguato ricambio di aria.
k. sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario);	n.a.	-
l. i fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;	100%	I fusti sono stoccati su scaffalature su non più di due livelli. I livelli superiori delle scaffalature sono eventualmente utilizzati per il deposito dei contenitori vuoti.

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.1.1 Tecniche da tenere presente nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
m. i contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;	100%	I contenitori sono immagazzinati al coperto su scaffalature in aree dotate di bacini di contenimento idonei.
n. i materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	100%	-

D.1.1.1.2 Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi di rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
Particolare importanza, all'interno dell'impianto di stoccaggio, assume la manutenzione dell'impianto stesso che può essere più facilmente realizzata attraverso la messa a punto dei seguenti sistemi: a. attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio - inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati;	100%	La funzionalità e l'integrità delle aree di stoccaggio sono garantite da un programma di ispezione definito secondo il Sistema di gestione adottato dalla società e certificato in conformità agli standard internazionali UNI EN ISO 9001:2008 e UNI EN ISO 14001:2004

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.1.2 Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi di rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
b. devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato;	100%	La funzionalità e l'integrità dei contenitori e degli imballaggi sono garantiti da un programma di ispezioni attuato secondo un sistema di gestione certificato UNI EN ISO 900:2008 e UNI EN ISO 14001:2004. Sono rispettate le scadenze indicate dai costruttori dei contenitori e degli imballaggi, che sono comunque sostituiti in caso di danneggiamenti.
c. deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	100%	L'integrità dei serbatoi viene garantita da un programma di ispezioni e manutenzioni periodiche ordinarie e straordinarie, attuato secondo un sistema di gestione certificato UNI EN ISO 9001:2008 e UNI EN ISO 14001:2004 da personale qualificato e costantemente formato.

D.1.1.1.3 Stoccaggio in vasche fuori terra		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
Per lo stoccaggio dei PCB non è consentito lo stoccaggio in vasche.	100%	I rifiuti contenenti PCB non vengono stoccati in vasche aperte, ma in serbatoi o contenitori idonei.

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.2 Tecniche di valenza generale applicate alla movimentazione dei rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
a. mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;	100%	La movimentazione dei rifiuti avviene seguendo istruzioni scritte ed eseguite da personale qualificato.
b. mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di preaccettazione -con riferimento alla fase di accettazione-, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;	100%	La gestione dei rifiuti avviene con procedure informatizzate e con sistemi cartacei, tutti certificati UNI EN ISO 9001:2008 e UNI EN ISO 14001:2004.
c. mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di stoccaggio). Ciò può rendere necessario: - mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne; - la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente.	100%	La gestione dei rifiuti avviene con procedure informatizzate e con sistemi cartacei, tutti certificati UNI EN ISO 9001:2008 e UNI EN ISO 14001:2004
I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti: - utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti;	100%	-
- utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento;	100%	-
- la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso;	100%	-

Data: 27 febbraio 2015 – Revisione n°: 0 – Causale: Prima emissione

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 15 di 28

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.2 Tecniche di valenza generale applicate alla movimentazione dei rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
- potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione;	100%	Potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento controllate per mezzo di vaschette di gocciolamento e valvole disposte all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento viene convogliata in un pozzetto e viene smaltita come rifiuto. Il bacino di contenimento viene ispezionato, sottoposto a manutenzione e pulito regolarmente.
- buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia;	100%	-
- prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso;	100%	Tutte le attrezzature vengono ispezionate e mantenute come già indicato.
- disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne;	100%	In caso di perdita da un'autocisterna si provvede nel più breve tempo possibile al contenimento e alla raccolta della perdita stessa mediante idonei materiali assorbenti (poi smaltiti come rifiuto a norma di legge) e, nel caso gli sversamenti raggiungano le caditoie per la captazione delle acque meteoriche, il contenuto della vasca di accumulo sarà smaltito come rifiuto.
- compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne;	100%	-

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.2 Tecniche di valenza generale applicate alla movimentazione dei rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
- mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico;	100%	Le operazioni di carico/scarico dei rifiuti sono seguiti da personale qualificato interno allo stabilimento che fornisce istruzioni puntuali al trasportatore dei rifiuti.
d. nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere trattiene dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;	100%	-
e. mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari;	100%	Ogni settore e area di stoccaggio è identificata con cartelli e le operazioni di carico e scarico sono controllate da parte del personale dello stabilimento.
f. utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena;	100%	Tutte le superfici sono impermeabili e con idonee pendenze per il drenaggio.
g. garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati;	100%	-
h. utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza;	100%	-
i. collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi;	100%	Durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti liquidi dai serbatoi viene attivato un sistema di aspirazione che invia le emissioni gassose ad un filtro a carboni attivi.
j. assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto;	100%	-

Data: 27 febbraio 2015 – Revisione n°: 0 – Causale: Prima emissione

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 17 di 28

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.2 Tecniche di valenza generale applicate alla movimentazione dei rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
k. assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	100%	-
Benefici ambientali conseguiti Uno stoccaggio di rifiuti realizzato in modo appropriato e sicuro aiuta a prevenire il rischio di sversamenti e di inquinamento. La separazione delle aree di stoccaggio è necessaria per evitare incidenti dovuti a sostanze tra loro incompatibili e ciò previene l'aggravamento di eventuali incidenti. L'utilizzo di bancali danneggiati può comportare che l'ulteriore accatastamento di altri bancali al di sopra di essi causi un ulteriore danneggiamento ed il possibile collasso della catasta.	100%	Le aree di stoccaggio sono mantenute in ordine e in perfetto stato, sono separati settori di stoccaggio di rifiuti pericolosi.
Applicabilità I comuni sistemi di abbattimento possono essere collegati ai dispositivi di sfogo dei serbatoi allo scopo di ridurre l'emissione di sostanze organiche in atmosfera, a causa della fuoriuscita dei vapori contenuti nei serbatoi e nelle cisterne durante le operazioni di riempimento.	100%	Durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti liquidi dai serbatoi viene attivato un sistema di aspirazione che invia le emissioni gassose ad un filtro a carboni attivi.
Molti siti hanno pavimentazioni interamente in calcestruzzo, con pozzetti di raccolta collegati alla rete fognaria interna e collegati a serbatoi di stoccaggio o vasche di raccolta delle acque piovane e di ogni spandimento. Vasche di raccolta con scarico di troppo pieno in fognatura hanno generalmente sistemi automatici di monitoraggio che tengono sotto controllo i parametri inquinanti più significativi e che possono, qualora venga accertato uno stato di contaminazione, interrompere tale scarico.	100%	Le aree scoperte dell'impianto sono dotate di pavimentazioni in conglomerato industriale (bituminoso solo per le aree di transito), con pozzetti di raccolta collegati alla rete fognaria interna e collegati alla vasca di raccolta delle acque piovane.

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.2.1 Attività di movimentazione connesse con il travaso dei rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
Al fine di evitare lo sviluppo di emissioni e di minimizzare la fuoriuscita di perdite, fumi e odori nonché le problematiche di sicurezza e igiene industriale, le operazioni di travaso di rifiuti contenuti in fusti, serbatoi, cisterne o cisternette devono essere svolte nel rispetto dei seguenti principi:	100%	I rifiuti con emissioni di eventuali sostanze odorigene sono stoccati in contenitori a tenuta e serbatoi.
a. effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti;	100%	-
b. mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile;	100%	-
c. trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente";	100%	-
d. nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento;	100%	Durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti liquidi dai serbatoi viene attivato un sistema di aspirazione che invia le emissioni gassose ad un filtro a carboni attivi.
e. garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole;	100%	-
f. movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti;	100%	i fusti vengono movimentati con carrelli elevatori muniti di dispositivo per il ribaltamento dei fusti;
g. fissare tra loro i fusti con regge;	100%	-
h. addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli;	100%	Tutto il personale è addestrato per le mansioni svolte e soggetto a formazione periodica come previsto per legge
i. usare bancali in buone condizioni e non danneggiati;	100%	-
j. sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio;	100%	-
k. garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione;	100%	-

Data: 27 febbraio 2015 – Revisione n°: 0 – Causale: Prima emissione

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.2.1 Attività di movimentazione connesse con il travaso dei rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
l. spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile;	100%	-
- assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	100%	-

D.1.1.3 Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
La corretta gestione delle giacenze consente una migliore conduzione dell'impianto di stoccaggio e un migliore monitoraggio del flusso dei rifiuti all'interno dell'intero impianto. Il sistema più corretto di gestione prevede: a. per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio;	100%	-
b. è necessario disporre di un'adeguata capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante;	100%	Sono disponibili stoccaggi di emergenza dei fusti e delle cisternette costituiti da cassoni scarrabili con guarnizioni di tenuta.
c. tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione.	100%	-
Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito;	100%	-

Data: 27 febbraio 2015 – Revisione n°: 0 – Causale: Prima emissione

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 20 di 28

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.3 Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
d. fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto;	100%	-
e. prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello;	100%	Sono presenti indicatori di livello a galleggiante sui serbatoi.
f. deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo);	100%	Durante le operazioni di carico e scarico e miscelazione dei rifiuti liquidi dai serbatoi viene attivato un sistema di aspirazione che invia le emissioni gassose ad un filtro a carboni attivi.
g. limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	100%	-

D.1.1.4 Tecniche per la separazione dei rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
La separazione delle aree di stoccaggio di rifiuti è necessaria per prevenire incidenti causati da sostanze incompatibili che possono reagire tra loro e contribuisce ad evitare un peggioramento della situazione qualora dovesse aver luogo un evento incidentale.	100%	Sono separate le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi dai non pericolosi e dei rifiuti secondo il loro stato fisico.
Dal punto di vista operativo, in linea di massima, è necessario uno spazio maggiore per realizzare un'efficace separazione dei rifiuti.	100%	-

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.4 Tecniche per la separazione dei rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti: a. la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso;	100%	Con l'emissione dell'omologa del rifiuto viene valutato il materiale del contenitore che lo deve contenere.
b. la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.	100%	Con l'emissione dell'omologa del rifiuto viene valutata l'area di stoccaggio e la compatibilità con altri rifiuti presenti.
Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori. Alcune tecniche da tenere presente sono: a. valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).	100%	Con l'emissione dell'omologa del rifiuto viene valutata la compatibilità chimico fisica dei rifiuti per definire la separazione dei rifiuti. I rifiuti contenenti PCB vengono stoccati separatamente.
b. non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela;	100%	I rifiuti contenenti PCB vengono stoccati separatamente e non vengono miscelati con gli oli.
c. differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto;	100%	Sono separate le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi dai non pericolosi e dei rifiuti secondo il loro stato fisico.
d. realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.	n.a.	-

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

*Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)*

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.2 Tecniche comunemente adottate nello stoccaggio e nella movimentazione dei rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di: - stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti;	100%	-
- disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi;	100%	Il volume di stoccaggio dei rifiuti è adeguato alle diverse esigenze dello stabilimento.
- differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento;	100%	Le fasi di carico e scarico dei rifiuti vengono separate da quelle dei trattamenti effettuati temporalmente in momenti non concomitanti e comunque programmati.
- permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.	100%	-

D.1.2.1 Trasferimento del rifiuto negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
Le destinazioni successive dei rifiuti contenenti PCB stoccati possono essere: - il riciclaggio/recupero delle apparecchiature, - la decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB, - lo smaltimento.	100%	-
Tali attività possono essere effettuate in una sezione distinta dello stesso impianto ovvero può essere necessario provvedere al carico del rifiuto su vettori stradali/ferroviari per un suo conferimento presso altri impianti.	100%	-
La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse.	100%	-

Data: 27 febbraio 2015 – Revisione n°: 0 – Causale: Prima emissione

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 23 di 28

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

*Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)*

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.2.1 Trasferimento del rifiuto negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc.	100%	-
I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni.	100%	-

D.1.2.2 Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.	100%	-
A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei PCB, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (p.es. oli) che verranno successivamente introdotti in tali contenitori.	100%	-

D.1.2.3 Riciclaggio dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.	100%	-

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.2.4 Modalità di stoccaggio e attrezzature utilizzate negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi essere stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti.	100%	-
Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio.	100%	-
I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti: - ubicazione delle aree di stoccaggio - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori - controllo delle giacenze - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.	100%	-
Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.	100%	Sono attuate le misure di prevenzione e antincendio come divieto di fumare, di accendere fuochi, ecc. Inoltre è presente un sistema antincendio con idranti ad acqua ed estintori mobili a polvere, dislocati nelle diverse zone dell'impianto, verificati secondo le disposizioni e le periodicità previste dalla normativa vigente.

D.1.2.5 Capacità di stoccaggio		
B.A.T.	APPLICAZIONE	NOTE
Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	100%	-

Data: 27 febbraio 2015 – Revisione n°: 0 – Causale: Prima emissione

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 25 di 28

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

1.2 BAT adottate per il trattamento chimico-fisico

Le BAT per le attività di trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi e dei rifiuti solidi sono individuate, rispettivamente, al paragrafo E.1 “*Individuazione delle migliori tecniche e tecnologie per lo specifico settore in Italia*” dell’Allegato 1/5 “*Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione dei rifiuti (Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi)*” e al paragrafo E.2.2 “*Migliori tecniche e tecnologie di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi*” dell’Allegato 1/6 “*Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione dei rifiuti (Impianti di trattamento chimico-fisico (Pb-c) dei rifiuti solidi)*” al Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29/01/2007.

Considerato che nell’impianto IPPC della Serveco Srl si effettuano le seguenti operazioni di gestione dei rifiuti:

- stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- condizionamento e ricondizionamento, selezione e cernita, adeguamento volumetrico mediante triturazione o compattazione, preliminare raggruppamento per tipologie omologhe di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- svuotamento, travaso, insaccamento, infustamento, ecc. di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- miscelazione di rifiuti pericolosi fra loro e rifiuti non pericolosi fra loro;

si desume che lo stabilimento di che trattasi non rientra fra le tipologie di impianti di trattamento dei rifiuti per i quali sono esaminate le migliori tecniche disponibili nei due allegati sopra citati.

Infatti, per quanto concerne il trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi, gli impianti analizzati nell’Allegato 1/5 sono (capitolo D della Linea guida):

- separazione meccanica dei componenti non solubili (sedimentazione/flocculazione, flottazione, filtrazione, microfiltrazione e ultrafiltrazione, separazione delle emulsioni oleose);
- separazione chimico-fisica dei composti solubili non biodegradabili (osmosi inversa e nanofiltrazione, elettrodialisi, adsorbimento, scambio ionico, precipitazione, ossidazione chimica, ossidazione ad umido, riduzione chimica, strippaggio con aria, distillazione/rettifica, evaporazione, estrazione con solvente);
- trattamenti biologici dei rifiuti liquidi (trattamenti aerobici e anaerobici);
- stoccaggio di rifiuti liquidi, linea fanghi e depurazione gas esausti.

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

Invece, in relazione al trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi, gli impianti analizzati nell'Allegato 1/6 sono (capitolo D della Linea guida):

- inertizzazione (processi a base di cemento, di calce, di argilla, di sostanze termoplastiche, di polimeri organici, di composti macroincapsulanti, vetrificazione, meccanismi chimico-fisici di processo);
- trattamenti termici (desorbimento termico e termodistruzione, processi di vetrificazione/vetroceramizzazione);
- estrazione dei contaminanti dal terreno;
- strippaggio;
- elettrocinesi;
- separazione meccanica;
- trattamenti di disidratazione dei fanghi;
- gestione dei rifiuti contenenti amianto.

Dall'esame puntuale delle migliori tecniche e tecnologie disponibili indicate dalle Linee guida di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29/01/2007 per queste tipologie di impianti di trattamento chimico-fisico, si ritiene che queste non siano applicabili all'impianto IPPC di che trattasi.

SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale

(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

Montemesola, li 27 febbraio 2015

Gestore

SERVECO Srl

Amministratore Unico e Legale rappresentante
(Rag. Pietro Vito CERULLI)

I Tecnici

